

→ I **“collegli” della Locride** pronti alle clamorose dimissioni di massa: «Situazione insostenibile»

→ **Calipari, Lomoro e Laganà** ieri le parlamentari del Pd in visita al sindaco di Monasterace

# Carmelina non è sola: sostegno da 42 sindaci

**Tutti i sindaci della Locride sono pronti al clamoroso gesto per testimoniare solidarietà a Maria Carmela Lanzetta, sindaco di Monasterace, costretta alle dimissioni per le continue minacce della 'ndrangheta.**

**MA.GE.**

mgerina@unita.it

«Na nuci 'nta nu saccu non faci scruscisciu», ha detto, ieri, in calabrese, alle parlamentari Pd della sua terra, Rosa Maria Calipari, Maria Grazia

Laganà, Doris Lomoro, che sono andate a trovarla. «Una noce da sola non fa rumore». Ecco, questo è il pensiero che Maria Carmela Lanzetta, del Pd, sindaca-coraggio di Monasterace, nella Locride, minacciata dalla 'ndrangheta, continua a snocciolare in queste ore. Su un piatto della bilancia, ci sono quelle minacce: prima, la farmacia bruciata la scorsa estate, poi, da ultimo, i proiettili sparati nella notte contro la sua auto. Sull'altro piatto, tutto ciò che le sue dimissioni, presentate a fronte delle minacce, più come estremo atto di re-

sistenza che come rinuncia, hanno smosso e continuano a smuovere. Una valanga, se davvero come annunciato alla vigilia dell'assemblea convocata per oggi a Monasterace, i sindaci di tutta la Locride seguiranno il suo esempio. Dal sindaco di Locri a quello di Caulonia, dal sindaco di Gerace a quello di Roccella, da quarantadue Comuni si sono dati appuntamento nel paese di Maria Carmela diventato nuovo epicentro della lotta alla 'ndrangheta, per dire a chi l'ha minacciata che la sindaca di Monasterace non è sola. E per richia-

mare lo stesso Stato alle sue responsabilità. Dimissioni di massa, c'è chi è pronto a mettere sul tavolo anche questa proposta.

«Ne discuteremo tutti insieme, certo la situazione è insostenibile», spiega Giuseppe Lombardo, dalla primavera scorsa sindaco di Locri, per la seconda volta. Neppure lì, nel paese dove sette anni fa nel giorno delle primarie fu ucciso Francesco Fortugno, la situazione è facile. «A turno, ci sentiamo tutti soli», riassume Lombardo: «Io stesso alcuni anni fa sono finito nel mirino», racconta. Qualche colpo di pistola al portone di casa, l'auto incendiata. «Non ci si abitua mai, però si va sempre avanti», si lascia sfuggire. Quasi ad allontanare da sé l'idea che aleggia tra i sindaci della Locride di dimettersi in massa.

Ipotesi molto sofferta. «Sarebbe meglio, con molta cautela e facendole sentire la nostra vicinanza, provare a convincere la sindaca di Monasterace che ci sono le condizioni per rivedere la sua decisione», ragiona

Foto di Franco Cufari/Ansa



La sindaca Maria Carmela Lanzetta in una foto d'archivio